

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettività alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

OSCAR VETTA

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

COMUNE DI ACQUAVIVA COLLECROCE

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9663 **Progetto di un impianto eolico denominato "Acquaviva Collecroce", costituito da n. 10 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei Comuni di Acquaviva Collecroce, San Felice del Molise, Palata, Castelmauro, Tavenna e Montecilfone (CB)**

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) Tutela delle minoranze linguistiche

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Si inviano nuovamente le osservazioni già inviate in data 16/09/24 alle 15.50 dall'indirizzo di posta certificata comune.acquavivacollecroceb@legalmail.it, in quanto al momento non risultano pubblicate.

Ferma restando la contrarietà espressa nel parere già trasmesso, si specifica che in caso di approvazione e successiva realizzazione del progetto in parola, stante l'impattante realizzazione dell'opera di n. 10 aerogeneratori, che ricadranno nella quasi totalità nel Comune di Acquaviva Collecroce, la scrivente amministrazione ritiene che il valore economico annuo da corrispondere al Comune, generato dalle turbine in questione non sia inferiore al 3%.

Parimenti il 90% delle infrastrutture da utilizzare per la realizzazione del parco ricadono nel nostro territorio e pertanto anche i relativi investimenti di riqualificazione devono essere proporzionati al nostro sacrificio.

Si evidenzia l'importanza che vi siano dei benefici tangibili per la nostra Comunità da parte del parco eolico in tema, ad esempio:

Opere di riqualificazione degli edifici pubblici del territorio e dei suoi retaggi culturali, archeologici ed architettonici;

Sponsorizzazioni di eventi culturali, sportivi, ecc.;

Supporto alla creazione di una Comunità Energetica;

Sconto sulla bolletta elettrica dei cittadini residenti, delle imprese e degli immobili comunali;

Opere di supporto alla mobilità/uso energia green con veicoli elettrici o parchi PV su aree comunali.

Inoltre, nell'eventualità della realizzazione, riteniamo opportuno:

Che gli agricoltori che forniranno i terreni siano adeguatamente ristorati;

una Vs. campagna di sensibilizzazione nel territorio sui benefici delle energie rinnovabili.

ASPETTI AMBIENTALI

Ambiente idrico - Suolo e sottosuolo

Si osserva che non è stata affatto affrontata adeguatamente la potenziale interferenza delle opere con l'assetto idrogeologico sotterraneo. Nello specifico, le opere previste - in particolare l'impianto di fondazioni profonde su pali e la TOC - possono potenzialmente comportare importanti ed irreversibili variazioni della direzione e della portata delle circolazioni delle acque in profondità. Si ritiene che tale criticità sia di peculiare rilevanza in quanto può comportare anche il disseccamento delle numerosi fonti e sorgenti presenti nell'area di intervento che sono di vitale importanza, soprattutto in considerazione dei lunghi periodi di siccità che si registrano negli ultimi anni.

Produzioni di qualità

Nel documento di Relazione agronomica (GRE.EEC.R.73.IT.W.15235.05.013.04), presentato a supporto della richiesta autorizzativa del Progetto di un impianto eolico denominato "Acquaviva Collecroce", vengono prese in considerazione le produzioni di qualità per due ambiti agricoli: vitivinicoltura e olivicoltura.

In merito alle **coltivazioni vitivinicole**, il dott. For. Francesco Iannelli **non riscontra**, nel territorio oggetto dell'intervento, nessuna **produzione di qualità**. Tuttavia, facendo una semplice ricerca su un normale motore di ricerca attraverso la parola "Tintilia" e "Palata", "Acquaviva Collecroce" e "San Felice del Molise" si può riscontrare la presenza di almeno **tre aziende** con produzioni di vini **DOC e DOCG** e che quindi fondano il proprio business proprio sulla valorizzazione del prodotto Tintilia riconoscendo allo stesso il maggior valore nel proprio portafoglio prodotto. Il business vitivinicolo non si limita solamente alla produzione e alla vendita di vini pregiati, ma fonda il proprio successo, specialmente per l'unico vitigno autoctono della regione, la Tintilia, sulla **promozione enoturistica** che si concretizza nelle visite guidate in vigna e nella vendita diretta di vino a seguito di degustazioni in cantina. Queste attività tra l'altro stimolano la richiesta di ospitalità turistica e pertanto le suddette aziende, così come altri privati, stanno investendo in **strutture ricettive** che sarebbero fortemente **danneggiate dalla presenza ravvicinata dell'impianto**. L'impatto degli aerogeneratori sull'azienda presente nel territorio di Acquaviva Collecroce, più vicina al territorio d'intervento, risulta notevole poiché la distanza degli stessi dal vigneto è di circa 2,5 km mentre il centro aziendale si trova a meno di 1 km. Stesso discorso vale per le cantine di San Felice del Molise e di Palata che costituiscono un'unica area di attrazione come testimoniato dal "Cammino delle 7 Chiese" o da tutti gli altri interventi che di concerto si realizzano nell'area.

Per quanto riguarda le **produzioni olivicole**, il mercato di riferimento risulta essere quello nazionale attraverso canali b2c che, grazie alle riconosciute qualità ambientali e paesaggistiche del luogo, riesce a spuntare un prezzo migliore di quanto il mercato della grande distribuzione offre. Il

consumatore, infatti, per conoscenza diretta delle aziende agricole e della salubrità dei luoghi dove esse operano è disposto a riconoscere e corrispondere un prezzo maggiore rispetto a quanto offerto dai grandi gruppi industriali.

La presenza di aerogeneratori avrà solo la funzione di snaturare il paesaggio facendo perdere la componente positiva, ambientale e paesaggistica, che possiedono tali produzioni decretando un **decremento sostanziale del valore delle produzioni** e condannando le aziende agricole ad un rapido declino. La relazione agronomica del dott. for. Francesco Iannelli a supporto del progetto in oggetto loda *“la vocazione agroalimentare”* di regioni come la Toscana che hanno fatto del paesaggio e dell’ambiente il loro cavallo di battaglia e consiglia una *“promozione basata sulla rete, come ad esempio la filiera corta”*, per favorire un maggior apprezzamento del prodotto a livello di consumatori e visitatori/turisti. Tuttavia, la realizzazione del progetto di 10 aerogeneratori va in direzione contraria distruggendo in un sol colpo quanto faticosamente costruito dalle aziende agricole locali, visto che risiedono in una regione meno blasonata di altre come la citata Toscana.

Zone SIC e ZPS

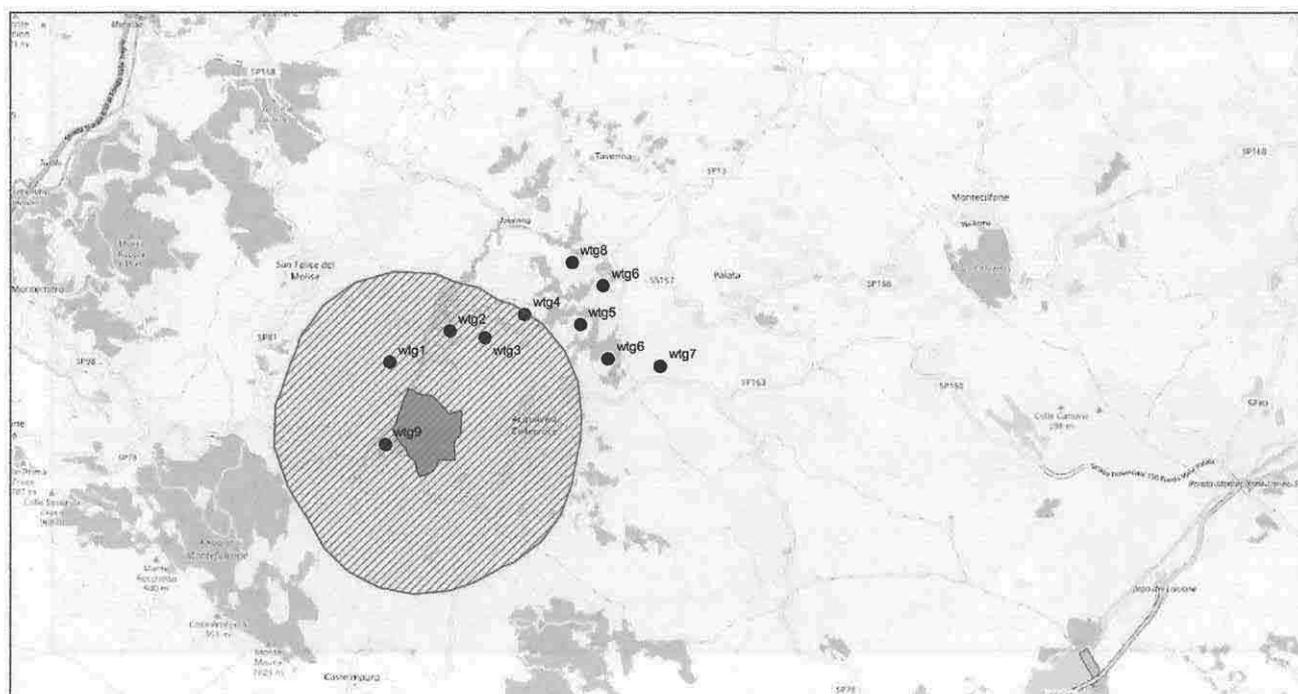
Il progetto degli aerogeneratori oggetto delle presenti osservazioni prevede l’installazione di 10 aerogeneratori a ridosso di una zona SIC (IT7222210 – Cerreta di Acquaviva) e di una zona ZPS (IT7228230 – Lago di Guardialfiera). La Legge Regionale 23 del 16 dicembre 2014 sancisce che *“al fine di tutelare la biodiversità... omissis... è precipuamente richiesta... omissis... la verifica di compatibilità tra l’installazione degli aerogeneratori o gruppi di aerogeneratori aventi potenza singola o complessiva superiore a 300 kW e le specificità proprie dell’area di insediamento in particolare se compresa nelle seguenti: b) buffer di area di 2 km attorno al perimetro dei SIC; c) buffer di area di 4 km attorno al perimetro delle ZPS”*. Allo stesso modo, nel DGR della Regione Molise n. 187 del 22.06.2022 vengono classificati come non idonei i territori ricadenti in aree IBA e ZPS (individuate ora come ZPS e ZSC).

Dalla consultazione dello Studio di incidenza ambientale (GRE.EEC.73.IT.W.15235.05.014.04) si legge la conclusione (pag.103) che *“l’intervento in oggetto di valutazione **non pregiudichi l’integrità del sito in questione**”* poiché *“non comporterà sottrazione o frammentazione di habitat idonei al mantenimento e sostentamento del Sito stesso e idonei per la fauna potenzialmente presente”*. Tale affermazione però viene contraddetta dagli stessi autori del documento, nonché il quadro non risulta completo.

Infatti, nel documento sono indicate le cause di maggior danno per la fauna del territorio con un riguardo per l’avifauna sottolineando che (pag. 98) *“Le tipologie di impatto sull’avifauna sono essenzialmente riconducibili a due categorie: impatti diretti, da collisione con conseguente morte o*

ferimento di individui; impatti indiretti, quali sottrazione di habitat idoneo, frammentazione ecologica, disturbo e modifica dell'uso del territorio". Essi stessi elencano studi secondo i quali (pag. 98) "hanno verificato una riduzione della densità di alcune specie di uccelli, fino ad una distanza di 100 – 500 m nell'area circostante gli aerogeneratori" e in alcuni casi "effetti di disturbo fino a 800 m". "Più in dettaglio, per il territorio italiano, Magrini ha riportato come nelle aree dove sono presenti impianti eolici sia stata osservata una diminuzione di uccelli fino al 95% per un'ampiezza fino a circa 500 m dalle torri" (pag. 99). Inoltre, il rischio impatto (pag. 99) "interessa prevalentemente chiropteri, rapaci, uccelli acquatici e uccelli migratori" con una mortalità, secondo gli studi citati, che varia dai "0,19 e 4,5 uccelli/aerogeneratori/anno" fino a "895 uccelli/aerogeneratore/anno". Infine, l'impatto dell'intero progetto va valutato anche in ragione degli spostamenti (pag. 95) "tra gli elementi della rete per piccole migrazioni dettate da esigenze di alimentazione e/o nidificazione".

Prendendo in esame la zona ZSC-SIC IT7222210 (Cerreta di Acquaviva) la conformazione degli aerogeneratori risulta come da figura sottostante:

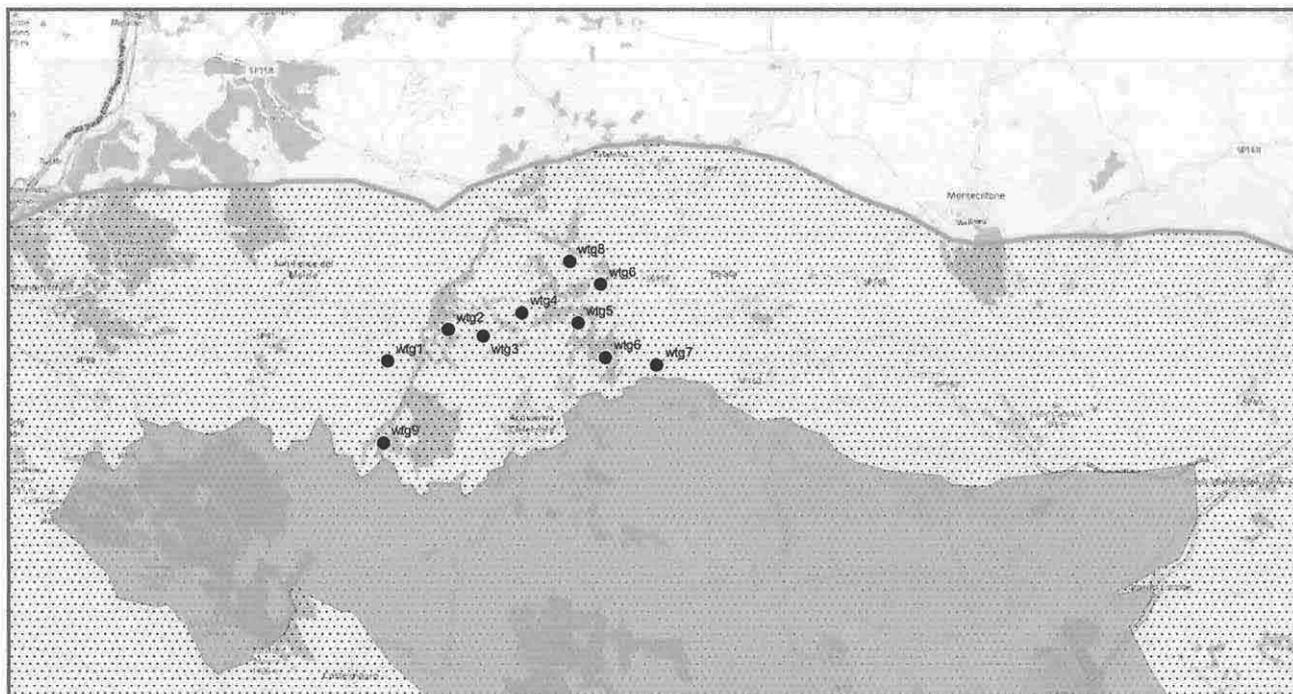


Considerando un buffer di 2 km, come indicato in figura dall'area tratteggiata, ricadono all'interno dello stesso gli aerogeneratori WTG9 (200 m circa dall'area ZSC), WTG1 (620 m circa dall'area ZSC), WTG2 (1.200 m circa dall'area ZSC), e WTG3 (1.380 m circa dall'area ZSC).

Nello studio viene verificato l'impatto dell'aerogeneratore WTG9 più prossimo all'area protetta. Lo studio a supporto del progetto, però, non prende in considerazione che la **zona ZSC IT7222210 (Cerreta di Acquaviva) ha una larghezza massima di 1.150 m** circa e che, in base agli studi riferiti nell'elaborato, con una influenza che va dai 500 agli 800 m il danno all'avifauna sarebbe

ingente, coinvolgerebbe l'area SIC per almeno la metà della sua estensione. Infatti, sottraendo i 200 m che distanziano l'aerogeneratore dalla zona ZSC, rimarrebbero un raggio di 300 m nel quale si registrerebbe la perdita del 95% dell'avifauna e altri 300 m nel quale si potrebbe avere un calo significativo dell'avifauna protetta. Visto che la larghezza della zona ZSC è di 1.150 m, il raggio di azione di 500 m all'interno di tale zona avrebbe un **effetto negativo** su quasi la **metà della zona protetta**. Considerando inoltre che gli aerogeneratori sono posizionati tutto intorno alla zona ZSC su un fronte che, in senso orario, va da ovest (WTG9) a nord-est (WTG3), essi potrebbero causare la decimazione degli uccelli che tenterebbero una migrazione per esigenze alimentari o di nidificazione su quel fronte.

Allo stesso modo, considerando la zona **ZPS IT7228230 (Lago di Guardialfiera – Fiume Biferno)** la zona buffer, come da Legge Regionale n. 23 del 2014, risulta essere di 4 km e **interessa l'intero parco eolico** come da figura sottostante:



Nello **studio**, vengono **presi in esame solamente** gli aerogeneratori più vicini, **WTG9 e WTG7** rispettivamente a 260 e 230 m. Come già espresso per la precedente ZSC anche in questo caso questi **aerogeneratori** creerebbero la **desertificazione dell'avifauna** per un raggio che va dai 300 ai 500 m. Inoltre, l'intero progetto copre un fronte di 4,5 km a nord della zona ZPS (distanza da WTG9 a WTG7) creando uno **sbarramento alle piccole migrazioni** dovute ad esigenze di alimentazione e di migrazione. A peggiorare il giudizio sulla presente situazione è la condizione espressa nello stesso studio di incidenza ambientale (GRE.EEC.73.IT.W.15235.05.014.04) dove viene spiegato minuziosamente (pag. 102) che *"il rischio è massimo quando le turbine sono poste lungo la fila perpendicolare alla direzione di volo (cfr. andamento sud-nord su figura precedente) e*

minima quando la disposizione è parallela (cfr. andamento est-ovest su figura precedente); inoltre va considerato che il rischio aumenta se le turbine sono disposte in più file tra loro parallele (disposizione di tutti gli aerogeneratori ad esclusione di WTG9)".

Pertanto, l'impatto degli aerogeneratori risulta di rilevante importanza riguardo l'avifauna presente e protetta nella zona ZSC IT7222210 (Cerreta di Acquaviva) e ZPS IT7228230 (Lago di Guardialfiera – Fiume Biferno) creando i presupposti per una desertificazione dell'avifauna in considerevoli tratti del territorio e possibili decimazioni degli esemplari nell'esercizio dell'impianto. Inoltre, la presenza di aerogeneratori nei pressi della ZSC IT722210 (Cerreta di Acquaviva) potrebbe essere così impattante da poter causare la distruzione della stessa e, quindi, tale progetto dovrebbe essere fermato in via precauzionale.

Tratturi

La Regione Molise pone grande attenzione alla tutela dei tratturi tanto che nella Legge Regionale n. 9 del 1997 viene sancito che *"i tratturi, in quanto beni di notevole interesse storico, archeologico, naturalistico e paesaggistico, nonché utili all'esercizio dell'attività armentizia, vengono conservati al demanio regionale e costituiscono un sistema organico della rete tratturale denominato Parco dei tratturi del Molise"*. Pertanto, nell'individuazione delle aree non idonee per la realizzazione degli aerogeneratori secondo la Legge Regionale n. 23 del 2014 e il DGR 187 del 2022 rientrano anche *"le aree tratturali vincolate con Decreto del Ministero dei Beni Culturali e ambientali del 15 giugno 1976, nonché la relativa fascia di rispetto di 1 km"*.

Esaminando la **relazione agronomica** a firma del dott. for. Francesco Iannelli (GRE.EEC.R.73.IT.W.15235.05.013.04) **la presenza di tratturi non viene menzionata** se non che (pag. 15) *"molte strade di servizio in programma di utilizzazione sono indicate come tratturi"* e riportando una foto che indica la presenza del tratturo sulla viabilità stradale a pag. 47.

Allo stesso modo, esaminando la relazione paesaggistica a firma dell'ing. Leonardo Sblendido viene rilevata la presenza di segnaletica documentata attraverso l'ausilio di fotografie (pagg. 48-49). Inoltre, lo stesso autore della relazione paesaggistica afferma che *"il nome tratturo riportato sui cartelli è quello dell'Ateleta - Biferno. Come riportato nel documento GRE.EEC.R.73.IT.W.15235.05.015_Relazione Archeologica (VIARCH), il tratturo in questione risulta tra quelli non integrati nella Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Commissario per la reintegra dei tratturi di Foggia del 1959, che passa tra i Comuni di Palata e Acquaviva Collecroce (si veda Pellicano 2007).*

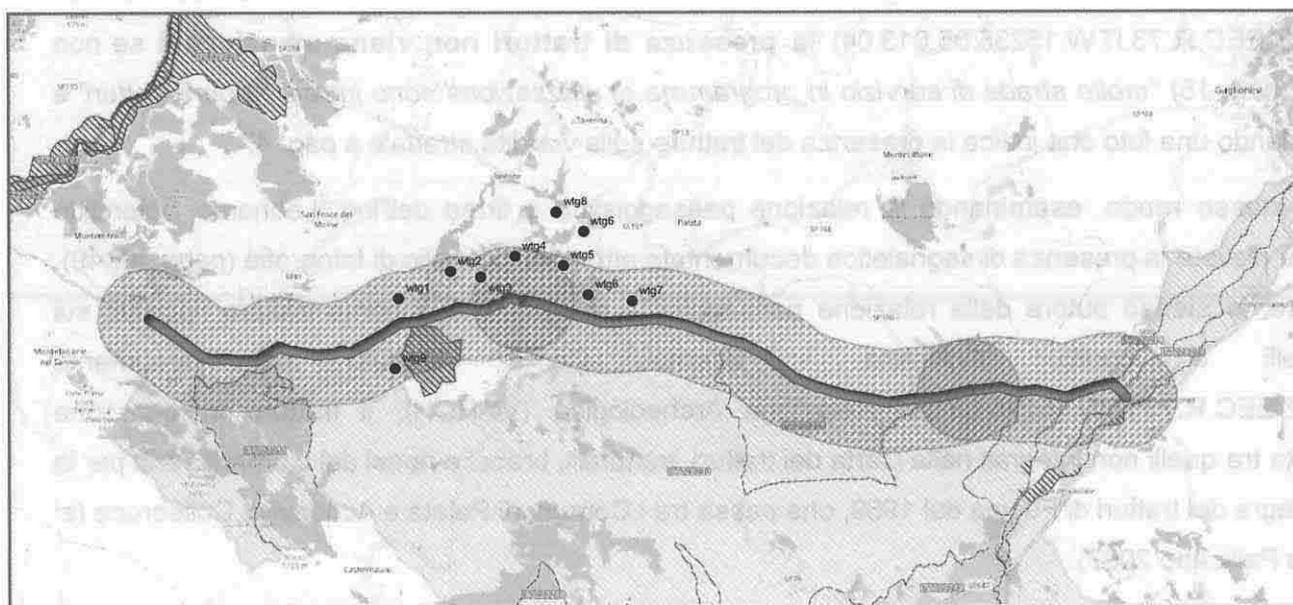
In base a quanto affermato nella relazione paesaggistica si è passato alla consultazione del documento citato, ossia la relazione archeologica (GRE.EEC.R.73.IT.W.15235.05.015) redatta

dall'archeologa di I fascia Erika Colavita. Dall'esame di questo documento non si evince in nessun punto quanto affermato dall'ing. Leonardo Sblendido. Infatti, **nella relazione archeologica la presenza del tratturo è segnalata più volte tracciando il suo percorso a pag. 100 alla fig. 9.** Il documento di Pellicano del 2007 a sostegno di quanto affermato dall'ing. Leonardo Sblendido è citato solo nella bibliografia finale senza nessun riferimento all'interno del testo.

A dispetto di quanto affermato nella relazione paesaggistica e agronomica, la presenza del tratturo Ateleta – Biferno è ben affermata nel territorio nel quale si andrà ad insediare il parco eolico in oggetto e risulta dalla Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Commissario per la reintegra dei tratturi di Foggia. Tale tratturo risulta essere riconosciuto attraverso la pubblicazione nella gazzetta ufficiale n. 97 del 23 aprile 1912 (identificato con il n. 28). Inoltre, per reintegra non si intende l'immissione o meno nell'elenco dei tratturi ma l'apposizione dei termini nella condizione che i confini della sede tratturale siano non riconoscibili.

Pertanto, anche se non è presente nell'elenco dei tratturi non integrati, **il tratturello Ateleta – Biferno si trova nell'elenco dei tratturi ed è sottoposto a tutela secondo i decreti ministeriali del 15 giugno 1976, 20 marzo 1980 e 22 dicembre 1983.** I decreti ministeriali precedentemente indicati tutelano tali beni dello stato secondo la Legge n. 1089 del 01/06/1939.

Per la preservazione di tali beni, il D.Lgs 199/2021, ed in particolare all'art. 20 comma 8 lett. C-quater, impone una **distanza di 3 km dai siti di interesse culturale.** Anche la Regione Molise con la DGR n. 187/2022 individua come **inidonee le installazioni** di aerogeneratori ad una **distanza inferiore a 1 km.** La posizione degli aerogeneratori rispetto alla sede del tratturo Ateleta – Biferno è quella rappresentata nella seguente figura, in cui è riportato il buffer di 1 km:



Pertanto, **tutti gli aerogeneratori, ad esclusione di WTG8 e WTG6, risultano in posizione inidonea** rispetto a quanto indicato dalla normativa vigente.

Se, invece, si considera la fascia di rispetto di **3 km** dai siti di interesse culturale, applicabile ai sensi dell'art. 20, comma 8, D.Lgs. 199/2021, **nessuno degli aerogeneratori ricade in posizione idonea secondo la normativa vigente.**

Giova, inoltre, ricordare che il **Decreto del MASE** di concerto con il MIC e MASAF del **21 giugno 2024 all'art. 7, comma 3**, ha stabilito che: *"Sono considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.*

Le regioni possono individuare come non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro degli altri beni sottoposti a tutela ai sensi del medesimo decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

*Le regioni possono stabilire una **fascia di rispetto** dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di ampiezza differenziata a seconda della tipologia di impianto, proporzionata al bene oggetto di tutela, **fino a un massimo di 7 chilometri"** e che pertanto la regione Molise ben potrebbe fissare una fascia di rispetto fino a 7 km da siti di interesse culturale, quali la chiesa di Santa Maria Ester di Acquaviva Collecroce e il tratturo Ateleta – Biferno.*

ALTRO - Tutela delle minoranze linguistiche

Pur non essendo un carattere vincolante per la realizzazione del progetto in oggetto, un carattere sostanziale riveste la presenza in tale territorio di due comuni di minoranza linguistica: Acquaviva Collecroce e San Felice del Molise. La minoranza linguistica, nello specifico, è quella croata che, come le altre presenti sul territorio italiano, è tutelata in vario modo in base all'art. 6 della Costituzione Italiana e dalla Legge 482/99 per preservare tali realtà dall'estinzione e dalla perdita di un patrimonio culturale unico.

Proprio in tal senso si vuole sottolineare che, al confronto con tutte le altre realtà di minoranze linguistiche presenti sul territorio italiano, quella croata è molto piccola e non diffusa in altre realtà territoriali italiane. Essendo un *unicum* presente in un piccolo territorio e di altissima fragilità dovrebbe avere dei riguardi maggiori per la valutazione di qualsiasi intervento di grande impatto che potrebbe turbare tali comunità.

La natura stessa degli impianti eolici determina un forte impatto ambientale e paesaggistico che non lascia nulla alle comunità locali. Infatti, la realizzazione di aerogeneratori è deputata a grandi fondi che progettano e costruiscono gli impianti e che non creano ricadute occupazionali o altri

effetti benefici per il territorio e la sua popolazione. Al contrario, restano a carico degli abitanti del luogo il forte impatto ambientale e paesaggistico che tali aerogeneratori comportano. Se il forte impatto, come trattato nel punto precedente, determina un impoverimento del tessuto produttivo che si compone per la stragrande maggioranza nel settore agroalimentare si incorre in un disastro sociale e culturale di enorme gravità. Inoltre, **la poca distanza dell'impianto** dal centro abitato, con il conseguente impatto visivo e soprattutto di inquinamento acustico, sarà un ulteriore **elemento deterrente** nella scelta di vivere in questi centri abitati. Tutto ciò non farà altro che **accelerare lo spopolamento** del territorio con la **perdita di un patrimonio**, quello della minoranza linguistica croata, con la sua lingua e le sue tradizioni, **non più replicabile in nessun luogo**.

Conclusioni

In base a quanto affermato finora, il progetto di installazione di 10 aerogeneratori in oggetto al presente documento risulta sconveniente per le popolazioni negli aspetti economici e culturali del territorio, inadatto negli aspetti ambientali e di tutela della fauna protetta locale e totalmente non rispettoso della normativa vigente in merito all'individuazione delle aree idonee per gli impianti FER.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data AQUINVA GAZZANO 30/09/21
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Osca Vittorini
(Firma)